

De Ceccos'è allontanato in segno di protesta mentre i probiviri espellevano i dc lancianesi

La decisione adottata a Chieti non è stata quindi presa all'unanimità - Riunione urgente delle tre sezioni periferiche della D. C. di Lanciano contro la deliberazione dei giudici chietini

LANCIANO, 16. La espulsione dei sei amministratori d.c. lancianesi ad opera dei responsabili provinciali della politica del partito di maggioranza relativa ha suscitato profonda impressione non solo negli ambienti politici locali, ma soprattutto tra la cittadinanza, che vede in questa lotta di prevalenza DC un ennesimo motivo di danno nei confronti di Lanciano e dell'Abruzzo stesso.

Se un organo responsabile della DC, quale il collegio provinciale dei probiviri, non ha esitato, dopo un incredibile quanto imperfetto e sommario giudizio, a porre fuori partito il Sindaco di un grosso ed importante centro quale Lanciano, tre assessori e due consiglieri comunali, dobbiamo concludere che nel seno della DC chietina vi è assoluta impossibilità di vita delle minoranze e che ogni regola democratica è stata gettata alle ortiche.

Di che cosa erano accusati gli amministratori lancianesi? Si badi bene, non di essere stati gli artefici della creazione a Lanciano di una giunta di centro-sinistra, come si tenta di far credere, ma di insubordinazione.

Questa insubordinazione, in definitiva, si risolve nel diniego opposto alla richiesta di Bottari, segretario provinciale del partito, di inclusione, all'ultimo minuto utile,

nell'allora costituenda giunta municipale, di persone a lui fidate. Non si trattava, quindi, di salvaguardare la linea politica imposta da Moro, ma di tentare di non perdere una piazza elettorale che stava per cadere completamente nelle braccia dei fanfani.

Sarebbe stata questa una dolorosa e fastidiosa spina nel fianco dei «dorotei», che fino ad oggi hanno fatto «bel-lo e cattivo tempo» in Abruzzo. Perciò hanno preferito estirparla nella maniera più veloce e decisa. Che poi questa lotta di supremazia si risolveva tutta a danno della DC non ha alcuna importanza per chi vuole mantenere le redini del comando a tutti i costi.

Quali saranno le conseguenze? Certamente il caso uscirà dall'ambito provinciale per giungere sui tavoli delle varie segreterie politiche centrali. Nelle more di questa attesa, si agisce in campo locale. Il gruppo consiliare del partito repubblicano si è riunito questa mattina ed ha

nenti il collegio dei probiviri: uno di questi, il dottor Enrico De Cecco, ha abbandonato la seduta in segno di viva protesta per quanto si stava decidendo.

Mentre trasmettiamo ci giunge notizia che i direttivi delle tre sezioni periferiche della DC lancianese si sono riuniti in assemblea per votare un ordine del giorno contro il deliberato dei giudici chietini; analoga assemblea è in corso tra i membri del Comitato comunale DC

SILVIO PIO MILANTONI

10/6/1961

PICCOLO TAVOLO
17 maggio 1961
... di Lanciano

NOZZE - A F. 14
Paolo Fantini, figlio dell'industriale comm. Filippo, ha coronato il suo sogno d'amore.

7.1